

Modena Arrestati con 4 chili di eroina

MODENA. Due «corrieri» che trasportavano quattro chilogrammi di eroina pura dalla Lombardia a Modena sono stati arrestati dopo un movimento inseguimento con colpi d'arma da fuoco...

Droga, la «legge della discordia» non si smentisce e sulle tabelle primo parere negativo: «Quantità troppo basse, non sono oggettive»

Un parere non vincolante ma che rischia di rendere illegittimo il pemo su cui si distinguerà tra consumatori e spacciatori

Primo alt alla «dose giornaliera» Il Consiglio di Stato critica il decreto De Lorenzo

Il Consiglio di Stato critica il decreto del ministro De Lorenzo che fissa la «dose media giornaliera» ed invita a criteri più oggettivi: le tabelle non possono essere usate per «disincentivare dall'uso».

CINZIA ROMANO

ROMA. Dopo le polemiche sulla legge, quelle sulla «dose media giornaliera». Il parere del Consiglio di Stato è critico. Proprio sui criteri che il ministro della Sanità ha scelto per fissare la «dose media giornaliera»...

cupo, decisamente contrariato. Niente dichiarazioni ai giornalisti, niente comunicato né tantomeno il decreto con tabelle. Sul parere dei consiglieri di Stato un gelido «no comment».

sta al Gr1, aveva precisato che le tabelle relative ai limiti per le dosi medie giornaliera erano state definite dall'Istituto superiore di sanità e che «la dose è di gran lunga inferiore al grammo».

tra dalla commissione di esperti insediata dal ministro De Lorenzo e presieduta dal professor Paroli, docente all'Università La Sapienza di Roma.

so di stupefacenti. Spendendo dritti dritti in galera, con l'accusa di spaccio proprio i tossicodipendenti «più duri».

Table with 2 columns: Famiglie per classi di patrimonio, % sul totale delle famiglie. Rows include non patrimonializzate, bassa patrimonializzazione, a media patrimonializzazione, ad elevata patrimonializzazione, and TOTALE FAMIGLIE.

Il Censis sul decennio '90 Famiglia in casa propria che investe in bot e arte I «poveri» restano al palo

ANNA MORELLI

ROMA. Un'Italia divisa in tre «blocchi»: quella dei «poveri» (anziani pensionati e fasce di emarginati metropolitani) sempre più staccata dalle altre...



Letti nell'androne al Policlinico Umberto I

Illegittima, secondo il Pci, la dichiarazione sottoscritta dalle donne Al Policlinico di Roma parto in barella Si firma per accettare il ricovero

Donne che affrontano il travaglio sedute su una panca, che dopo il parto, con la ossa rotte, restano per 24 ore su una barella nell'anticamera della sala operatoria.

RACHELE GONNELLI

ROMA. Partorire su una panca in uno dei più grandi ospedali della capitale, il policlinico universitario «Umberto I». È l'atto per scelta, se così si può dire, delle donne che fidano talmente dell'equipe medica...

una dilatazione di quattro centimetri di diametro - continua l'infermiera che si affaccia dalla porta del pronto soccorso ginecologico, l'unico in tutta Roma - Rimandarla indietro significherebbe farglielo fare per la via».

contro e di sapere che nell'ospedale non ci sono letti pronti ad accoglierla. «Ma una dichiarazione del genere è del tutto illegittima», sostengono Miriam Mafai e Vittoria Tola, elette nelle liste del Pci nel consiglio regionale del Lazio.

zione di disagio - raccontano - ma non ci aspettavamo niente di così scandaloso». Il fatto che tante donne continuano a rivolgersi al Policlinico testimonia una grande fiducia nell'equipe medica, che in effetti si prodiga il più possibile, affermano Miriam Mafai e Vittoria Tola.

Inaugurata a Gabcice una originale mostra dell'indumento intimo Cento «sculture» fantasiose frutto dell'immaginario degli stilisti Il reggisenò si mostra in piazza

Sotto una nuvola di immensi fiocchi di tulle rosa, con le foto della più fulgida Ava Gardner alle pareti, insieme al sindaco comunista Fausto Donato, Serena Grandi ha inaugurato la settima edizione di «Rosa a Gabcice».

DAL NOSTRO INVIATO MARIA R. CALDERONI

GABCIČE. Pallido rosa, Serena Grandi appare alle undici in verde pistacchio, una rete di seta a fasciare la spalla, una croce d'oro sull'ombelico e famoso décolleté, più materale e largo che mai. Taglia il nastro rosa shocking con le forbici offerte suluscino di raso rosa.

so, il seno potenza, tabù, mania, perversione. «Le regole che diventano gioco», così si chiama il reggisenò ligneo, opera unica di Viviana De Biasi, 33 anni di Varese, dunsissime coppe di radica sormelte da massipallina a quadri beige e nero, la scacchiera per la partita della Sling; Vick Hassan costruisce reggisenò, rifiuto ed esclusione insieme; Paolo Giacomelli lo fa in rame con pietre dure incastonate, tipo forziere inviolabile e vergineo; ed è un reggisenò da passeggio - così lo chiama - quello creato da Silvio Motta, 26 anni, architetto di Milano: un bastone in rosato larice, con l'impugnatura a forma di seno e la punta acuminata infilata nel suolo.

nicò, dicono. «Formicaio» è in silicone nero (la matena viene sciolta, lavorata a caldo e poi raffreddata in freezer), come quello lucido impredibile che si chiama Luna nera; Sacro e Profano, dedicato al tempo che passa, è un busto che mette insieme vecchie immagini affumicate e plastificate una per una, pezzi di bamboline di celluloido, l'orsacchiotto dell'infanzia perduta, Giulietta e Romeo, simbolo della promessa. Uno solo tra i reggisenò delle sorelle varesine, è bianco e favoloso, un indumento da luna di miele, è in pura tulle di candida plastica e si chiama notte, un sogno che svanisce.

Cambieranno tutti i telefoni pubblici. Conto a casa Addio ai vecchi gettoni Sip Si telefonerà con la credit card

ROMA. Vecchio gettone, addio. Magari un po' ingombrante e spaccatasche, quel cerchietto d'ottone si era dimostrato prezioso in più di un'occasione: per la sua naturale destinazione di sesamo telefonico, ma spesso anche per sopprimere alla cronica mancanza di monetine nei lunghi periodi in cui la zecca non è riuscita a far fronte alla domanda di spiccioli.



L'ultima nata, la carta di credito appunto, è stata presentata ieri mattina a Roma da Renato Bernini, responsabile dell'area mercato della Sip. Orazio D'Eleto, responsabile della telefonia pubblica, Guido Pugliesi responsabile delle relazioni esterne, la cre-

trà essere utilizzata anche per le telefonate internazionali, almeno con i paesi convenzionati. Attualmente sono 26 ma la lista si allunga a vista d'occhio. Il pagamento differito potrà avvenire anche per le telefonate dall'estero. Il prezzo della carta è contenuto: 1.000 lire al mese. Costa invece 250 lire l'addebito fisso per ogni telefonata. Come dire che sarà conveniente utilizzarla soprattutto per le chiamate in teleselezione. Un costo di 400 lire, in linea con quello degli altri paesi che hanno strumenti simili. Si può ottenere per posta chiedendola all'187 oppure ritrandola agli uffici della Sip.